

»» **Verso il voto**

L'affondo di Bittante: «Mai visti tanti ministri in campagna elettorale»

PADOVA – Giovanni Bittante, ordinario di Zootecnia generale e candidato alla poltrona di Rettore nelle prossime consultazioni accademiche del 22 e 24 giugno, riesce a comunicare anche i messaggi più taglienti con un'espressione soave. I suoi estimatori la ritengono una dote. E ieri mattina il professore, presentando in Sala Canova a Palazzo Storione il proprio programma elettorale, ha offerto una rappresentazione fedele di questa naturale inclinazione. Il suo discorso, benché accompagnato dal sorriso, non ha fatto sconti a nessuno. E a cadere sotto la scure dell'ex preside di Agraria è sembrato essere soprattutto uno dei suoi due principali competitor in vista della corsa per il rettorato, il professor Giorgio Palù. La prima stoccata di Bittante al collega di Medicina, mai espressamente nominato, è giunta all'inizio dell'incontro.

«Stiamo assistendo per la prima volta nella storia del Bo – ha dichiarato il docente – ad una passerella di Ministri e Viceministri direttamente coinvolti nella campagna elettorale. Si tratta di una forte intrusione della politica che non posso condividere». Non è stato difficile cogliere il riferimento alle visite ufficiali del sottosegretario Francesca Martini e del



In corsa Giovanni Bittante

viceministro Ferruccio Fazio, ospiti del Preside Palù. Sul punto Bittante ha quindi messo sul tavolo uno dei suoi cinque cardini del programma: «Il più importante – a suo dire – quello relativo all'indipendenza dell'Ateneo». «Le università sono esposte a forti rischi di condizionamento politico, economico e culturale – ha spiegato dunque il professore –. Ma per salvaguardare la propria autonomia il mondo accademico

deve dimostrare di essere in grado di esercitarla responsabilmente verso il Paese». Il secondo colpo di fioretto è invece arrivato qualche attimo dopo, quando il discorso di Bittante si è spostato sulla questione della costruzione del nuovo ospedale. Il docente non ha avuto esitazioni: «Non è vero che questa enorme struttura non costerà nulla alle casse del Bo – ha detto il professore, già allievo di Mario Bonsembiante –. E di fronte a questa enorme impresa ci vuole un rettore imparziale, terzo, che possa garantire l'equilibrio e la misura necessari. Quindi non un membro della Scuola medica».

E alla fine Bittante, dopo aver enumerato gli altri quattro punti del programma (dalla «qualità della vita accademica», alla «cultura della valutazione e della meritocrazia», dalle «radici sul territorio» alla «proiezione verso il mondo») è tornato sulla questione della decisione del Decano Enrico Berti di negargli un'aula del Bo per la sua conferenza stampa. «E' stata una decisione che non ho capito – ha chiuso il professore – non mi candido mica per il circolo bocciolo. Avrei dovuto poter disporre delle strutture dell'Università. Saluti, ovviamente col sorriso.

G.V.

